

gati a vendere a più alto prezzo ed il controllore dovrà cambiare le sue decisioni; così per dieci o venticinque soldi che costerà loro in più ogni tonnellata di carbone, saranno i padroni autorizzati a carpire un dollaro o un dollaro e mezzo al governo e agli altri acquirenti.

Non può spiegarsi diversamente il mistero e noi oggi serviamo con questa levata di anni, magnificamente agli interessi del padrone, che ha, come sempre con sé l'approvazione dei nostri buoni duci.

Non vi pare?

Un minatore

West Frankfort, Ill., 18 Ottobre 1917.

Anche qui siamo in sciopero, e i minatori danno prova da questo primo giorno di resistenza che conforta. I campi carboniferi dell'Illinois ne sono affetti un po' tutti, perchè il movimento tende a generalizzarsi.

Per quanto ci sia poco da sperare in uno sciopero educato e diretto dai capoccia delle unioni e da quelli poi dell'U. M. W. of A. diventati proverbiali per la loro venalità, pure gli schiavi dimostrano di non voler cedere. Credo d'altronde che questa ricrudescenza di agitazioni proletarie, se ad altro non dovesse concludere, finirà col disporre la classe operaia a diffidare dei tutori per fare assegnamento unicamente nelle sue forze. E sarebbe delle ultime agitazioni il frutto più benefico, perchè renderebbe più frequenti le battaglie, più spesso i colpi ed affretterebbe la definizione della grande contesa.

Per ora conviene attendere prima di dirne con cognizione le speranze e i risultati, quali si delineeranno e se i minatori della grande Unione troveranno, oltre le divisioni di chiesa e di dogmi, la via buona per l'intesa comune nel campo della comune azione.

J. B.

Benld, Ill., 16 Ottobre 1917.

Qui i minatori sono fuori. Gli ufficiali della unione fanno di tutto per far ritornare le pecore all'ovile e se la pigliano contro coloro che hanno il fegato di levarsi senza il loro consenso e malgrado la loro disapprovazione.

Ci chiamano venduti alla Germania e simpatizzanti dell'I. W. W. ripetendo con la stupida coincidenza la vigliacca insinuazione della borghesia. Se avessero almeno un briciolo di cervello intenderebbero che solo la loro remissività è fonte della disaffezione e della sfiducia del gregge.

Del resto l'accusa si spiega: abituati a muoversi sotto la spinta dell'oro padronale, loro, soliti a vendersi sette giorni della settimana, non capiscono come si possa agire e sfidare i rigori delle leggi le rappresentazioni dei padroni e le persecuzioni dei generali se non per l'offa ricevuta da qualche parte. "Vedi — diceva Arlecchino a Colombina — il mondo è tutto fatto come casa nostra". Così per i signori pontefici e chierici dell'unione; pensano alla venalità degli altri perchè non concepiscono la vita senza la vendita.

P. W.

Herrin, Ill. 18 Ottobre 1917.

IL CUORE DEGLI AGENTI REGI

Samuele Luconi dimorava da parecchio a S. Francisco, Cal. con la moglie e tre bambini. Era stato richiamato sotto le armi in Italia e, sostegno unico della sua famiglia, non aveva curato gli appelli e le minacce della madre patria, convinto che l'avrebbe potuta scampare in questa democratica terra.

Ma venne la registrazione. Non essendosi curato di dare il suo nome fu arrestato ed obbligato a farlo sotto minaccia d'andare in prigione.

La moglie se ne impensierì sino alla pazzia, tanto che la dovettero chiudere nel manicomio, ove stette per cinque settimane; riacquistata un po' di calma fu rilasciata. Il Luconi, poichè vedeva che la moglie soffriva ancora di alienazione e temendo per la sua sorte e non avendo alcuno cui affidarla durante le ore del lavoro, pensò di ritornare in Italia, ove alla mamma avrebbe lasciato l'incarico di vegliare sulla compagna e sui bambini.

A Consolato Generale d'Italia in S. Francisco gli diedero, come a richiamato, il vaggio gratuito ed una lettera che gli servì di presentazione a tutte le R. R. autorità italiane.

La donna durante il viaggio dalla California era stata ripresa dai suoi timori e si attaccava spesso gridando al collo del marito come a strapparla dalle mani di un nemico immaginario e dando ancora segni di pazzia.

Per cui, arrivato a Jersey City il Luconi si recò subito al dock per salire a bordo del piroscafo che lo doveva portare in Italia; ma venne rigettato da quel personale, mentre si dava adito ai viaggiatori di prima e seconda classe. Cerò di far comprendere lo stato della sua famiglia e non gli diedero ascolto. Aspettò nella speranza che sarebbe stato accolto più tardi, ma invano. Non avendo altro ricovero pensò di coricare i tre bambini sul marciapiede sforzandosi del suo meglio a tranquillizzare la moglie.

Attratto dalla folla che lo circondava m'avvicinai al disgraziato e sentite le dolorose circostanze m'impegnai d'andare dal console a parlargli in suo favore esponendo il caso.

M'avviai al consolato, ma un poliziotto al cancello mi sbarrò la via e malgrado io gli spiegassi lo scopo per cui volevo vedere il console mi ordinò di tornare indietro, minacciandomi col ranello.

Indignato tornai al crocchio e poichè non potevo sfogarmi diversamente alla folla dissi il contegno del nostro rappresentante. Ciò che dissi non saprei ripetervelo, ma è certo che non furono parole d'elogio ai rappresentanti della patria nè un incitamento a farsi scannare per questa se il galoppino d'un qualche banchista di New York è in sorto a minacciarci d'arresto.

Telefonai poi all'ospedale ed esposi il caso invitandoli a mandare l'ambulanza; mi si rispose che non essendo la famiglia residente in Jersey City non potevano ricoverare la donna e mi fossi rivolto alla polizia. Così feci e subito dopo vennero due poliziotti, ai quali ripetei quanto sapevo. Mi consigliarono di recarmi al consolato italiano e riuscirono a far ricoverare momentaneamente la famiglia del Luconi nel barraccone della compagnia di navigazione e invitarono essi stessi il console a provvedere.

Il console, venne subito e con una arroganza che è pregio di ogni buon burocratico della patria incominciò ad osservare che il Luconi era un renitente e perciò indegno delle attenzioni dei rappresentanti della patria, poichè egli sarebbe dovuto partire due anni prima. Non ne potei più e scattai sino ad insultarlo.

Pare talvolta che gli insulti riescano dove falliscono le maniere cortesi coi signori regi rappresentanti; tanto che il console m'accompagnò dal capitano medico che stava a bordo del piroscafo il quale m'abbordò subito prima ancora che aprissi bocca, *so tutto, è inutile che si spieghi, per questa famiglia non si può fare assolutamente niente perchè ho già l'ordine di non imbarcarla.*

Abbandonai il bastimento e nell'uscire m'incontrai col capitano di polizia al quale esposi ogni peripezia della povera famiglia. Volle provar lui dal console ed ebbe la stessa risposta: "non possiamo far nulla, assolutamente nulla".

Ebbene — scattò il poliziotto — egregio console, (e qui una serqua d'epiteti poco onorevoli lanciati sul grugno del rappresentante d'Italia) *poichè vi rifiutate di dar soccorso a questa famiglia, di cui volete per il vostro esercito il capo, io mi rifiuto di darvi il richiamato e non l'avrete neanche se venisse tutto l'esercito d'Italia ed il suo Re.*

Ed abbandonando l'ufficio consolare, dopo aver telefonato all'ambulanza che venne subito e portò la donna all'ospedale ed assicurato ai bambini un ricovero, si diede a cercare lavoro per il Luconi e lo alloggiò subito.

Ecco sin dove arriva l'onore della patria nei suoi legittimi rappresentanti sino a ricevere lezioni d'umanità... da un poliziotto, anche se l'atto di questo venga determinato da una considerazione troppo interessata: dal momento che non volete i vostri inabili, non vi permettiamo di togliervi i gagliardi.

Viva la patria ed i suoi reali rappresentanti!

L. Beduschi

W. Hoboken, N. J. 23 Ottobre 1917.

...intra i primi privilegi che dava il popolo romano ad un suo cittadino, era che non fosse costretto fuori di sua volontà a militare.

N. Macchiavelli

Ai compagni!

Il 5 Novembre inizierò la spedizione del primo volume delle Memorie Autobiografiche di CLEMENTE DUVAL.

I compagni che m'hanno mandato l'importo anticipato mi CONFERMINO IL LORO INDIRIZZO, perchè, senza incorrere in spese inutili, possa iniziare la spedizione. In caso di cambiamento d'indirizzo debbono anche ripetermi la vecchia residenza. Intanto prendano nota del mio nuovo indirizzo.

A. Salsedo
216-218 E. 113 St.
New York, N. Y.

Amara constatazione

"Ben venga la reazione, ci troverà al nostro posto a pie' fermo, pronti ad affrontare tutte le persecuzioni e le repressioni, e risponderemo con la violenza alla violenza".

Così si è sempre ragionato e si ragiona tuttora nelle discussioni e nei gruppi sovversivi, e specialmente anarchici.

Ma le cose nella realtà si svolgono ben diversamente; sembra invece che la reazione ci abbia fatto dimenticare la nostra essenza.

Tutti i giorni leggiamo sui giornali forcaioli arresti d'anarchici e di sovversivi in genere, a centinaia, e, salvo un po' di critica e qualche parola di disprezzo e di sdegno contro la borghesia promotrice della reazione, non si fanno altro che appelli al soldino per liberare i nostri ostaggi, sicchè stiamo diventando un'associazione di mutuo soccorso. E si vedono certi casi carini.

Molti anarchici che, hanno avuto sempre la bomba sulle labbra, quando hanno messo fuori cinquanta soldi o un dollaro, credono di aver fatto un gesto eroico, mentre gli altri — quelli che non sono anarchici — quando si chiede loro cinque soldi per sottoscrizione, brontolano e ci mandano alla malora.

E' vero, che, senza soldi oggi non si può muovere un passo, ma è pur vero che con questo metodo non otterremo nulla di ciò che noi vogliamo, e le ragioni si sanno, non occorre ripeterle; si è dimostrato più volte come non abbiamo niente da comprare, ma bensì tutto un sistema da demolire, fonte di tutti i mali sociali.

E per far ciò ci vogliono poche chiacchiere e tanto meno quattrini, (e se quattrini vogliamo spendere diamo uno sguardo alle amministrazioni dei nostri giornali che stanno per essere strozzati dal deficit) ma azione, lotta.

Quindi, diamoci un po' più da fare, agitemo le masse ora che il tempo è quasi propizio, diamoci un po' più alla lotta, rischiamo qualche cosa anche noi ora che ne è il tempo, così, non solo libereremo tutti i nostri ostaggi ma venderemo tutti i martiri caduti attraverso i secoli e l'umanità tutta, assicurandoci un'avvenire migliore, più giusto.

B. Cerasani

Haverhill, Mass.

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi

Roxbury, Mass.—Eccovi money-order per \$7.35 (2,35 raccolti in un piccolo divertimento danzante e \$5.00 per il Circolo Educativo Mazziniano), che userete per i perseguitati.

C. B.

Paterson, N. J.—Il trattenimento dell'11 Ottobre riuscì oltre le nostre aspettative sia dal lato morale che finanziario.

Entrate 89.50
Uscite 45.50

Utile netto 44.00

che destiniamo \$22.00 alla Cronaca Sovversiva, \$22.00 per i nostri perseguitati.

Fra compagni abbiamo raccolto altri 11 dollari di cui \$6.00 mandiamo a Mother Earth e \$5.00 all'Appello.

Ringraziamo amici e compagni che hanno lavorato con noi al successo, e in modo speciale il compagno Scalerà ed i membri della banda da lui diretta che prestarono l'opera loro disinteressatamente ed egregiamente.

I disgraziati

DETROIT, MICH.—E' scappato anche di qui dopo aver vuotato le tasche a parecchi compagni l'emerito imbroglione Romeo Zenoni d'Elia. E' giovane sulla trentina snello, capelli castagni, viso bruno, buon ciarlatano. Si spaccia per perseguitato dalla polizia per farsi prendere in considerazione e poter con maggiore facilità truffare la buona fede dei compagni e vivere senza lavorare.

Guardatevi bene perchè il gentiluomo potrebbe capitarvi tra i piedi da un momento all'altro a snocciarvi il rosario delle sue sventure immaginarie e carpirvi i pochi risparmi. Potrà presentarvi sotto altro nome, perciò badate ai connotati e guardateglieli pure che non si merita altro.

H. Lanciotti, G. Mascio, F. Rossi

Piccola Posta

Beverly. — Ess. a. — Piccante e graziosissimo. Pubblicheremo volentieri al numero prossimo, ma se non pel pubblico, dinanzi al quale risponde la redazione, per noi ed in tutta confidenza, vi devi apporre la tua firma. Non ti pare?

New York — E. M. — Abbiamo ricevuto quel resoconto anche noi, ma neppure vi avevamo badato. Hai ragione, è ripugnante, scandaloso. Ma sai com'è? Nella frateria sovversiva a tirar sassi nelle vetrate è sempre e soltanto questa povera Cronaca che di complicità oblique e di compromessi bottegai ha le mani pulite e può guardar in faccia al resto del mondo senza paura. E noi li sentiamo già di qui gli strilli e gli anatemi della tartufaiu sia reprobhi che le speculazioni sugli ostaggi ripudiano e svergognano come abiezione. Ad ogni modo rimedieremo, dandoti al prossimo numero un po' di spazio per le cifre. Parlarlo di per sé, cosichiaro! Ciao.

Tedat. — C'era da aspettarselo, poichè non è sintomo isolato. Cercheremo di rimediare. Come vedrai una risposta te l'avevo data, ma i nuovissimi provvedimenti hanno cacciato il bastone fra le ruote, ed io arrivo colla vettura del Negri. Saluti a tutti.

Chicago. — S. — Del nostro meglio, tenuto conto improprio dei casi vari e molti a cui giova provvedere. Saluti.

Livingston, Ill. — T. — Qui o fuori di qui, ci siamo, e tutto sta ad incominciare. Dove si andrà a finire vedranno i figlioli: l'essenziale è che sul marcio passino il ferro ed il fuoco; e che sulla piazza rasa e disinfettata non abbiano ad attendarsi i nuovi padroni. Auguri e saluti.

W. Frankfort. — S. G. A. — Ricevuto. Grazie, utilizzeremo alla prima occasione. Ciao.

Mulkestone, Ill. — A. M. — Vada come vuole, in gamba sempre! Nella tempesta si vive; ed una se ne addensa che se non coronerà tutte le nostre aspirazioni, le accosterà alla meta luminosa aguralmente, se tutti saremo al nostro posto. Affettuosamente.

Collinsville. — B. S. — Tu ci vedi, e prevedi, e noi te ne siamo grati. Ma se non si muovono solleciti e fervidi i compagni tutti, è la volta che si affoga sotto l'inerzia prima che sotto l'uragano reazionario. Ciao.

Portland. — F. S. — Ricevuto, sta bene, pubblicheremo al prossimo numero il tuo articolo: *Coscienza Libertaria*. Saluti anche a B.

Jersey City. — V. C. — Manderemo se tu vuoi, affrancando. Rimborserai

Herrin, Ill. — P. W. — Che cosa ne penso? Vorrei sbagliarmi, ma è uno dei soliti ricatti che i buli dell'unione e quelli delle Compagnie organizzano sistematicamente per offrire ai dittatori un pretesto ad indulgere così ai grandi accaparratori come alle loro avidi paterie. E non ti dico se vorrei aver torto! Ciao.

Lehigh, Iowa. — E. S. — L'abbiamo detto e ripetuto a te ed agli altri: sequestrati dalla polizia federale tutti gli indirizzi, abbiamo dovuto rifarci su quelli di riserva che non hanno sempre la virtù della freschezza. Se invece d'aspettare un paio di mesi avessi reclamato subito non ci sarebbero stati guai. Ciao.

Falls Creek, Pa. — G. C. — A te, a cotesti compagni tutti, ringraziamenti affettuosi e saluti cordiali.

New York. — A. S. — Pubblicheremo in questo ed in quest'altro. Prendiamo atto del nuovo ricapito.

Philadelphia. — P. B. — Ricevuto. L'Amm. te ne darà scarico dettagliato altrove. Saluti.

W. Hoboken. — L. B. — E' venuta, è composta da una settimana, e va in questo numero la relazione del... convegno, poichè lo chiamai così anche tu. La vostra banda vi è maltrattata colla stessa acrimonia che tu rovesci su la loro. Vedrai e rettificherai se credi che ne valga la pena, perchè di pubblicarle tutte e due io non mi sento il coraggio: c'è da farsi pigliar a torzoli! Se in quella cagnara hanno portato lo Stimer il sacrilegio è manifesto, ed hanno torto. Ma in peggiore compagnia eravate voi, se l'anarchica tribù pattersoniana avete avuto il fegato di soggiogare al vnaio arruffone che carpito un di il giornale della federazione socialista ne aveva fatto lo strumento di sordide complicità innominabili e della sistematica persecuzione, del quotidiano vituperio, non dico dell'anarchismo — di cui non ha capito mai nulla — ma degli anarchici a cui non è degno neppure di lustrare gli stivali.

E se qualcuno a W. Hoboken se ne è ricordato, a trattarvi come vi ha trattato è stato... generoso. Io v'avrei trattato peggio; in parola!

Irvin. — G. S. — Defunto il convegno di Providence! Non occorre parlarne altro. Pel resto non comprendo bene, ma del giovanile entusiasmo e delle nobilissime disposizioni ci ralleghiamo fraternamente. Saluti.

AMMINISTRAZIONE

SOTTOSCRIZIONI

Toronto, Ont. Can.—Fra comp. a mezzo A. V.	6.00
Rochester, N. Y.—C. S.	0.50
Portland, Ore.—D. B. 0.25; F. T. 0.50	
N. T. 0.25; G. C. 0.50; F. P. 0.25;	
G. Cni 0.25; Raffaele 0.25; M. M. 0.25; G. R. 0.25; F. S. 0.50	3.25
Jersey City, N. J.—V. C.	5.00
Oakland, Cal.—A. S.	1.00
Paterson, N. J.—F. C. 0.50; G. di P. 0.50; come da comunicato a mezzo A. S. 22.00	23.00
Falls Creek, Pa.—G. C.	5.00
Phila., Pa.—F. B. rivendita giornali	3.50
Rices Landing, Pa.—J. F. 1.00; J. B. 1.00; C. G. 1.00; J. U. 0.50; L. F. 0.50; J. P. 3.00	7.00
Gallatin, Pa.—Fra compagni del Gruppo	18.00
Cumberland, Wyo.—B. F.	0.50
Collinsville, Ill.—S. B. 2.00; E. B. 2.00; Yorkville, O.—Fra compagni a mezzo U. B.	4.00
Lynn, Mass.—Un vecchio compagno	8.25
New Britain, Conn.—Fra comp. 6.70; S. S. 3.50	9.00
Boston—Fra comp. di E. Boston e	19.20

Needham 7,10; Beppe 0.25; S. P. 0.25	7.60
Bruce Mine Ont.—L. de Z.	3.00
Newton, Mass.—Fra compagni	10.80
New Britain—U. P.	1.00
Franklin, Mass.—Fra compagni	7.30
Milford, Mass.—Fra compagni	8.00

Totale sottoscrizioni 132.90

ABBONAMENTI

Livingston, Ill.—D. P.	1.00
Rochester, N. Y.—C. S.	1.00
Waterbury, Conn.—D. F.	1.00
Portland, Ore.—P. B. 1.00; A. B. 1.00	2.00
Paterson, N. J.—G. G.	1.00
Passaic, N. J.—L. F.	1.00
Phila., Pa.—V. S. 1.00* E. di P. 0.50;	
G. B. 1.00	2.50
Lehigh, Ia.—E. S.	1.00
Herrin, Ill.—P. W.	1.00
Rices Landing, Pa.—J. F.	2.00
Gallatin, Pa.—E. G. 1.00; C. F. 1.00;	
B. V. 1.00	3.00
Cambria, Wyo.—J. Z. 1.00; T. P. 1.00	2.00
Cumberland, Wyo.—B. F.	1.00
Roslyn, Wash.—G. G.	2.00
Westerly, R. I.—S. F.	1.00
So. Framingham, Mass.—S. M.	1.00
Franklin, Mass.—L. B. 1.00; T. A. 1.00; D. P. 1.00	3.00
Milford, Mass.—N. F.	1.00
Haverhill, Mass.—P. E.	1.00

Totale abbonamenti 28.50

Resoconto amm. No. 43

Deficit precedente	1043.03
ENTRATE: Abb.	28.50
Sott.	133.90
Totale entrate	161.40
SPESE	132.20
Avanzo	29.20

DEFICIT! 1013.83

PER I NOSTRI PERSEGITATI

Somma precedente	72.25
Livingston, Ill.—D. P.	1.00
Rochester, N. Y.—C. S.	1.00
Portland, Ore.—D. B. 0.25; F. T. 0.50	
N. T. 0.25; G. C. 0.50; F. P. 0.25;	
Raffaele 0.25; M. M. 0.25; G. R. 0.25; F. S. 0.50; F. T. 0.50; A. B. 4.00	8.00

Mulkeystown, Ill.—John B. 1.00; A. M. 1.00; Giov. B. .50; G. B. 0.50	3.00
Christopher, Ill.—C. C. 0.50; J. T. 1.00	1.50
Paterson, N. J.—Come da comunicato a mezzo A. S.	22.00
Falls Creek, Pa.—G. C.	10.50
Herrin, Ill.—P. W.	0.50

Roxbury, Mass.—Come da comunicato a mezzo C. B.	7.35
Gary, Ind.—E. B.	1.75
Hartford, Conn.—Fra compagni a mezzo G. C.	18.00
Hopewell, Va.—P. P.	2.45
Franklin, Mass.—L. B.	1.00

Totale ricevuto 150.30

PER I NOSTRI PERSEGITATI ENTRATE

In cassa al 6 Ottobre come al No. 41 della Cronaca	1910.98
Contribuzioni pervenute nelle tre ultime settimane come da sottoscrizioni in altra parte del giornale	150.30
Da Irma Sanchini, come da sottoscrizione nel numero scorso	24.50
Totale entrate	2085.78

USCITE

A Raffaele Raggio di Lawrence per rimborso, commissione ed interessi della cauzione Giannini come da analogo ricevuta	50.00
A V. De Pasquale di Milford per interessi sulla cauzione Schiavina	75.00
Rimborso minori spese all'avv. Pettine	27.00
Telegrammi, viaggi e spese diverse	17.30
Ad un vecchio latitante malato	30.00
Totale uscite	199.30

In cassa 1886.48

PER ALESSANDRO BERKMAN

Somma precedente	67.50
Bisbee, Ariz.—F. Y.	7.00
Yorkville, O.—Fra comp. a mezzo U. B.	8.25
Franklin, Mass.—Fra compagni	2.75
Panama, Ill.—Avanzo vecchia Filodrammatica	5.00
Totale ricevuto dalla Cronaca	90.50

Il Gruppo Autonomo di East Boston, Mass ha teste' curato la pubblicazione in italiano di LA VIGILIA di L. Kampf.

Malgrado la traduzione, rimane la pederesita' che e' nell'originale. Il dramma proietta l'agitato periodo di preparazione, con tutta la nervosita' che domina nei personaggi che assolveranno la parte principale in quella tragedia, precedente i moti insurrezionali del 1905 sotto l'imperversare della cosaccheria tornata ad infierire sugli inermi concittadini dalle violente trincee della Manicura.

E' un dramma che non esitiamo a raccomandare alle Filodrammatiche Sovversive e a chiunque ami la forte produzione letteraria sovversiva.

Si vende a 25 soldi la copia presso il Gruppo Autonomo Box 53 EAST BOSTON, MASS.

MENTANA

Faccia a faccia col nemico

COSTA \$1.25